



FORLÌ E PROVINCIA



UNIVERSITÀ

Medicina, la Regione frena Ferrara: «Bisogna discuterne con noi»

L'assessore alla Sanità, Sergio Venturi, invita a non alzare i toni ma precisa: «Da Unife non ci è arrivata nessuna richiesta. Siamo sempre aperti al confronto»

FORLÌ

No alla guerra tra università. Lo chiede l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi, che con molta diplomazia tira una bacchettata all'ateneo di Ferrara: chi vuole aprire una facoltà di medicina, «per una questione di buona prassi istituzionale», deve passare dalla Regione. Che, dice l'assessore lasciando campo, «è sempre pronta al confronto».

Il riassunto

Prima di partire serve il riassunto: l'università di Bologna porterà a Forlì un corso di laurea in medicina a partire dal prossimo anno. La Regione ha dato l'ok per accoglie-

re gli studenti negli ospedali dell'Ausl Romagna battezzando un nuovo grande policlinico territoriale. Ma in Romagna vuole mettere piede anche l'Università di Ferrara. E il rettore Giorgio Zauli, con un po' di mistero, ha annunciato una conferenza stampa per presentare le proprie intenzioni.

Manteniamo la calma

«La strada giusta non è quella dello scontro istituzionale». Ed è scontato che un'Università che intende aprire una sede distaccata del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ne discuta anche con la Regione». Perché «presuppone la necessità di avere accesso alla rete ospedaliera, quindi al servizio sanitario regionale». Non solo, ma per avviare il percorso, l'Ausl della Romagna aveva avanzato alla Regione una specifica richiesta condivisa dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria e da tutte le parti interessate, «richiesta che da Ferrara, invece, non è mai arrivata alla Regione».

Il rettore di Ferrara però a Forlì pare non voler rinunciare, dopo aver sondato alcuni luoghi dove collocare le aule per la didattica (dall'ex cinema Mazzini all'ex Hotel della Città, entrambi in corso della Repubblica). A spingere il bisogno di allargarsi c'è sicuramente l'esplosione degli iscritti alla facoltà di medicina passati da poco meno di 200 a 600.

Leregole

Chiusa a quanto pare le porte de-



In città il nuovo corso dell'Alma mater porterà un centinaio di nuovi studenti ogni anno

gli ospedali pubblici dove invece faranno pratica gli studenti dell'ateneo bolognese, a Unife potrebbe aprirsi la via delle strutture private convenzionate. In Romagna sono tante. Ma anche in questo caso la legge 517 del 1999 specifica come le università «debbono concordare con la Regione, nell'ambito di protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzo di strutture assistenziali private accreditate - spiega una nota di viale Aldo Moro - e ciò può avvenire solo nel

caso in cui non siano disponibili altre strutture».

L'appello

«Sono certo che nemmeno il rettore dell'Università di Ferrara vuole alzare i toni». Comunque, «per chi ce lo chiede, la nostra disponibilità ad ascoltare e lavorare assieme c'è sempre. Un'Università pubblica dipende sì dal ministero, ma per scelte di questo tipo, che riguardano tanto il sistema universitario quanto quello

sanitario, è ovvio che la Regione debba essere coinvolta».

Quello di una sede di Medicina, dice Venturi buttando un po' di acqua sul fuoco, «è un progetto importante, che non può essere improvvisato, ma va analizzato approfonditamente, e possibilmente senza scontri istituzionali. La Regione non si è mai sottratta al confronto e non lo farà certo ora, auspichiamo che l'Università voglia fare altrettanto». **G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CORSO DI LAUREA

Dal prossimo anno l'Università di Bologna avvierà la facoltà di medicina a Forlì e Ravenna con l'Ausl Romagna

L'INTENZIONE DI UNIFE

Anche l'ateneo ferrarese vorrebbe far partire in città un corso analogo. Sono già state individuate alcune sedi

Palazzo Pretorio
Terra del Sole

.....
10 ottobre
10 novembre
2019
.....

Le invenzioni
di un genio
del passato
in una
mostra-laboratorio
interattivo



Formula solidale SAFARICA

LE MACCHINE DI
LEONARDO

Regione Emilia-Romagna